

vole ministro, di cui mi onoro di essere e di chiamarmi amico.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrigiani.

Torrighiani. Ringrazio l'onorevole relatore della cortesia con la quale ha risposto alle mie modestissime osservazioni, ma confesso di non essere rimasto molto persuaso delle ragioni che egli ha esposto, perchè credo che in Italia si debba cercare di scrivere le leggi in italiano.

Pur tuttavia, sentendo che l'onorevole relatore tiene molto a questa parola *legnare*, non insisto nella mia proposta di emendamento, e mi accontento di aver sollevato questa questione, perchè per lo meno sarà bene che, anche in quelle parti d'Italia dove *legnare* significa *dare delle legnate* (*Ilarità — Rumori*) si capisca che la legge non parla di queste.

Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Le questioni di indole economica e sociale, sollevate a proposito di questo disegno di legge, mi avevano fatto dimenticare di rispondere alla osservazione filologica fatta dall'onorevole Torrigiani. Però vi ha risposto, e bene, il relatore.

Trattandosi di abolire delle servitù, bisogna abolirle col nome con cui sono chiamate: *legnare* è parola tecnica e non si può fare a meno di adoperarla nella legge, come si è adoperata la parola *vagantivo*, la parola *boscheggio* e simili: parole queste, che si riferiscono ad un dato concetto, e che non si possono alterare.

Ma poi, se volessi fare una questione di filologia, potrei dire all'onorevole Torrigiani che questa parola *legnare*, nel senso in cui l'adoperiamo noi, l'ha usata anche il Varchi.

A parte la questione filologica, ho l'obbligo di rispondere ad una ultima osservazione dell'onorevole Penserini.

Egli dice: non è rimasto ben chiaro dalla istruttoria, che il ministro ha dichiarato di aver fatta, se sieno diritti di condominio o di servitù quelli che vogliono abolire. Dall'istruttoria fatta risulta invece, per ciascuna delle provincie soggette al dominio ex-pontificio, quali erano i diritti di pascolare, di vendere erbe, di seminare, ecc.

Ora, o nascessero da condominio, o fossero diritti di servitù, nelle notificazioni pontificie, che hanno regolata questa materia, sono tutti nello stesso modo e alla stessa stregua considerati.

L'affrancamento non può esser regolato se non con lo stesso criterio; è solo questione di misura

diversa. Bisogna che la Giunta di arbitri valuti l'importanza di questi diritti, o di queste servitù, che vogliano dirsi. Naturalmente, qualunque sia l'origine di essi, il metodo di valutazione non può non esser lo stesso; gli arbitri fisseranno la indennità per ogni caso, secondo il valore del dritto che cessa. Da ciò l'articolo 3°.

Chiarito questo concetto, che risponde a condizioni di fatto già verificate, e fin troppo verificate, raccomando ai colleghi di bandire dall'animo ogni dubbio, che questa legge possa divenire un semenzaio di liti. Essa invece è una legge pacificatrice, e come tale prego la Camera di votarla.

Presidente. L'onorevole Penserini mantiene la sua proposta sospensiva?

Penserini. La mantengo.

Presidente. Sta bene. Leggo l'ordine del giorno della Commissione:

“ La Camera confida che il Governo, premessa una apposita inchiesta amministrativa sulle comunanze, partecipanze ed università rurali esistenti nelle provincie dell'ex-Stato pontificio e dell'Emilia, presenterà un progetto di legge portante le norme generali per l'esistenza, l'esercizio, e dove ne sia il caso lo scioglimento dei detti domini collettivi, compatibilmente cogli interessi dell'agricoltura, della consistenza del suolo, e della silvicoltura. »

L'onorevole Costa Andrea ha facoltà di parlare.

Costa Andrea. Proporrei di aggiungere dopo le parole, *compatibilmente cogli interessi*, le parole: *degli aventi diritto*. La Commissione, nel suo ordine del giorno, si occupa solo dei terreni. Occupiamoci anche degli uomini!

Presidente. La Commissione accetta l'aggiunta proposta dall'onorevole Costa Andrea?

Zucconi, relatore. La Commissione accetta.

Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grimaldi.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Accetto la proposta dell'onorevole Costa Andrea.

Veramente, parlando di *norme generali per l'esistenza dell'esercizio e lo scioglimento dei domini collettivi*, si avea riguardo all'interesse delle persone.

Ma, ad ogni modo, perchè risulti chiaro il concetto, accetto la sua proposta.

Osservo all'onorevole Penserini, che, siccome l'ordine del giorno della Commissione ha un significato ben diverso dalla sua proposta, a lui è lecito